

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (*ScpI*) osserva che il Comitato privatizzazioni è formalmente cessato, essendo venuto a scadenza l'incarico dei suoi componenti. Per tale ragione, nel decreto-legge n. 126 del 2013 era stata prevista la proroga dell'organo in base alla quale erano stati nominati i nuovi componenti: essendo però il decreto-legge decaduto per la mancata conversione, il Comitato così ricostituito è a suo avviso illegittimo. Chiede pertanto al Governo chiarimenti sulla procedura seguita in relazione al progetto di privatizzazione, considerando anche che il Comitato avrebbe dovuto essere solo di supporto al Comitato interministeriale che ha competenza specifica sulle privatizzazioni.

Un'altra questione sulla quale ritiene necessario acquisire delucidazioni riguarda il fatto che il Gruppo Poste Italiane opera con una integrazione di tipo verticale in una pluralità di settori, alcuni dei quali godono di fatto di un regime protetto, in condizioni sostanzialmente di monopolio che erano state già oggetto di censura da parte dell'Autorità *Antitrust*. Da queste rendite di posizione Poste Italiane ricava utili che vanno a finanziare altre attività meno redditizie, come se fossero sussidi incrociati.

Pone quindi il problema di come regolare l'attività di questi settori prima di procedere alla privatizzazione, anche per evitare che si formino nuove rendite di posizione in capo ai soggetti privati che entreranno nel capitale di Poste Italiane.

Una questione analoga riguarda la partecipazione dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane all'operazione di privatizzazione, anche alla luce delle agevolazioni previste a loro favore: anche su questi aspetti occorre fare chiarezza e suggerisce pertanto di ascoltare, oltre ai soggetti già indicati dal Presidente, anche il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.